GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — GIOVEDI' 9 NOVEMBRE — NUM. 262

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 aprile 1882:

A cavaliere:

Barbaro avv. Emiliano, presidente id. id. id. Padova.

Tenerelli avv. Nunzio, membro della Commissione mandamentale id. Mascalucia.

Calvi Alessandro, presidente id. id. id. Sartirana.

Romagnoli avv. Pietro, membro della Commissione delle imposte di Piedimonte.

Fornaciari avv. Luigi, vicepresidente id. id. a Novandola.

Fossa conte ing. Luigi, membro della Commissione comunale delle imposte di Reggio Emilia.

Buridani dott. Paolo Emilio, id. id. id. id. Torino.

Laufrit dott. Luigi, presidente della Commissione mandamentale id. Spilimbergo.

Tarchetti notaio Giuseppe, membro id. provinciale id. Ancona.

Bacci Gaetano, negoziante, addetto all'azienda della miniere dell'Isola dell'Elba e delle fonderie di ferro a Valpiano, Cecina e Follonica.

Biolley Emilio, di Torino, banchiere ed industriale.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 25 giugno 1882:

A cavaliere:

Frizzi Augusto, dimorante a Milano.

Di Suo motoproprio:

In udienza del 29 giugno 1882:

A cavaliere:

Colombo Virgilio, membro del Comitato promotore dell'Esposizione musicale di Milano.

Nazari abate Luigi, cappellano onorario di S. M. in Torino.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 5 luglio 1882:

A commendatore:

Simonelli comm. Ranieri, segretario generale del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Sinalunga, approvata dalla Deputazione provinciale di Siena, concernente l'aumento del massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Siena;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sinalunga ad applicare, dal corrente anno in poi, la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 19 ottobre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 29 maggio e 13 luglio 1882 del Consiglio comunale di Crespina concernenti l'aumento della tassa normale per le scrofe ed i verri;

Viste le deliberazioni 15 giugno e 25 luglio corrente anno della Deputazione provinciale di Rovigo;

Visto l'articolo 13 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Rovigo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Crespina ad aumentare dal corrente anno in poi, nell'applicazione della tassa bestiame, il massimo fissato, per le scrofe ed i verri, dal regolamento sopracitato, portando la tassa a centesimi cinquanta per ogni capo dei detti animali, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 13 luglio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Ellera (Genova) per la costituzione in Ente morale dell'Opera pia fondata in quel comune dal fu sacerdote Antonio Maria Rossello con testamento olografo 17 gennaio 1880, collo scopo di dare sussidi ai suoi parenti ed in mancanza ad altri poveri del Comune;

Visto il citato testamento e gli atti relativi, dai quali risulta che l'Asse ereditario lasciato dal detto fondatore tra beni immobili e mobili ha un valore complessivo netto di lire 19,271 65;

Visto lo statuto organico della pia Opera, secondo il quale l'Amministrazione della pia Opera medesima è composta, ai termini delle tavole di fondazione, del parroco, del sindaco di Ellera e di quattro fra i parenti più prossimi del fondatore, sotto la presidenza d'uno fra i componenti l'Amministrazione stessa;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia come sopra fondata dal fu sacerdote Antonio Maria Rossello nel comune di Ellera è costituita in Ente morale, ed è autorizzata ad accettare l'eredità disposta dal suo fondatore.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della medesima Opera pia, in data 23 luglio 1882, composto di 12 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 aprile 1882 del Consiglio comunale di Spinoso, approvata il 10 maggio successivo dalla Deputazione provinciale di Potenza, con la quale si domanda la autorizzazione di elevare il massimo della tassa di famiglia da lire 40 a lire 60;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Basilicata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Spinoso ad applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta, in conformità al riparto adottato da quel Consiglio comunale il 18 aprile 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1064** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 luglio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli alunni degli Istituti tecnici e nautici che durante l'anno di ripetizione non abbiano ottenuto una media annuale di

6/10 sulle materie nelle quali furono precedentemente dichiarati idonei, dovranno essere assoggettati ad un novello esame sulle materie medesime.

Art. 2. Se qualche alunno nell'anno di ripetizione riporterà sulle materie nelle quali non è tenuto a dare gli esami una classificazione migliore di quella per cui fu precedentemente promosso, nell'attestato definitivo di promozione si segnerà quest'ultimo risultato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1882

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1053** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 30 agosto 1881 del Consiglio provinciale di Reggio Calabria relativa alla classificazione tra le provinciali delle sei strade segnate sotto i numeri 95, 218, 219, 220, 221 e 222 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione suddetta;

Visti i reclami dei comuni di Reggio, Pellaro, Bagaladi, Roccoforte, Africo, Caulonia, Galatro, Ciminà, Benestare e Laureana di Borello;

Visto il Regio decreto 28 febbraio 1869, col quale la strada n. 95 fu già classificata tra le provinciali per quasi tutta la sua lunghezza, ad eccezione di pochi chilometri, dalla stazione di Monasterace al confine della provincia;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza dell' 8 luglio 1882;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio Calabria sono aggiunte le seguenti sei strade indicate coi numeri 95, 218, 219, 220, 221 e 222 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

1. Compimento della provinciale jonica da Reggio Calabria all'incontro della provinciale di serie Chiaravalle-Guardavalle per la parte che riguarda la provincia di Reggio Calabria e pel tratto non ancora classificato provinciale dalla stazione di Monasterace al fiume Assi;

2. Strada da Platì alla stazione di Bovalino;

3. Strada da Africo alla stazione di Bianconovo;

4. Completamento delle strade dalla Marina di Gioiosa a Mammola e Catalisano a Grotteria, e da Limina per Giffone e Galatro alla provinciale Laureana-Radicena e Melicucco Rosarno;

5. Completamento della strada da Bovalino a San Luca, Montalto, Nardello, Santo Stefano ai molini di Calanna, Satira, Petto Gallico, Villa San Giuseppe ed alla nazionale, e diramazione dai molini di Calanna, Sambatello e Gallico al ponte sul Torbido presso Reggio;

6. Dalla provinciale Mongiana-Fabrizia, Grotteria alla provinciale Laureana, Radicena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 29 settembre 1882:

I seguenti **medici civili** sono nominati **sottotenenti medici** nel corpo sanitario militare, destinati ai reggimenti ad ognuno indicati, e comandati pel corso d'istruzione presso la Direzione di sanità militare di Firenze:

Linares Filippo, 9° reggimento fanteria;
Quirico Giovanni, 37° id.;
Fernandez Timoteo, 44° id.;
Gualdi Tito, 45° id.;
Saccarello Angelo, 63° id.;
Traversi Leopoldo, 2° id.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1882:

I **sottotenenti** dell'arma d'artiglieria qui appresso nominati sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa, con anzianità 29 agosto 1882:

Pavia Bernardo — Persod Pietro — Cavalotti Eugenio — Paolillo Ciro — Pancaro Francesco — Pizzocaro Vittorio — Spagnoli Francesco — Rizzetti Ermenegildo — Becciani Alessandro — Di Beo Demetrio — Rosa Carlo — Mataro Pietro — Beltrami Genesio — Scambelluri Alessandro — Adragna Antonio — De Pamphilis Emidio — Lessona Camillo — Mazza Luciano — Laneri Ulisse — Spotti Alessandro — Fabris Simeone — Pierucci Eugenio — Cella Natale — Cavalli Angelo.

I **sottotenenti** nell'arma del genio qui sotto indicati sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa, con anzianità 29 agosto 1882:

Nicola Pietro — Battezzati Alessandro — Battaleni Giovanni — De Vallo Sebastiano — Cilloco Vincenzo — Mortarotti Giovanni (T) — Franchi Luigi — Lega Antonio — Ianelli Dante;
Pilotta Mattia, ragioniere geometra di 1ª classe, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe;
Salomone Vincenzo, aiutante ragioniere geometra, id. ragioniere geometra di 2ª classe;
Torelli Carlo Antonio, id., id. id.;
De Santis Giuseppe id., id. id.;
Ricci Gaetano, id., id. id.;
Forcellati Marcellino, id., id. id.;
Mattiello Tommaso, id., id. id.;
Berteina Agostino, id., id. id.

Con R. decreto del 12 ottobre 1882:

Santangelo Ignazio, già sottufficiale nel 2° reggimento genio, congedato dopo 8 anni di servizio, è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, ed è assegnato al 1° reggimento genio.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1882:

Donadei Giovanni Battista, tenente 4ª compagnia operai d'artiglieria, comandato Direzione territoriale artiglieria Messina, collocato nella posizione di servizio ausiliario, dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che gli può spettare, a termini di legge, dal 16 novembre 1882;

Coggiola Secondo, id. 9° artiglieria, comandato Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, id. id. id.;

Giordano Elpidio, già sottufficiale nel 1° reggimento genio, congedato dopo 8 anni di servizio, è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, ed è assegnato al 2° reggimento del genio;

De Gabriele cav. Gioacchino, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe, addetto alla Direzione territoriale del genio militare di Roma, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1882;

Tenca Ercole, capitano del genio, in aspettativa per infermità, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° novembre 1882;

De Amicis Vincenzo, professore aggiunto di lettere e scienze di 1ª classe nel personale civile insegnante degli Istituti militari, addetto al Collegio militare di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 1° ottobre ultimo scorso.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1882:

Pieroni Annibale tenente di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, a datare dal 16 novembre 1882;

Flumene Salvatore, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, id. a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bernabei Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ghislieri Alfonso, id. id. Firenze (9°), id. id.;

Bevelacqua Ernesto, id. id. Saluzzo (12°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del reggimento stesso;

Galluccio Enrico, sottotenente di complemento nel 30° reggimento fanteria, trasferto in tale qualità nell'arma di cavalleria, ed assegnato al reggimento cavalleria Genova (4°);

I sottoindicati militari di 1ª categoria in congedo illimitato, provveduti di regolare diploma in zooiatria, sono nominati al grado di **sottotenente veterinario** di complemento dell'esercito permanente, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Traldi Giovanni, caporale maggiore nel reggimento cavalleria Milano (7°), domiciliato a Moglia (Mantova), reggimento cavalleria Montebello (8°);

Santi Angelo, id. nel 9° reggimento fanteria, id. in Udine, id. Firenze (9°);

Ferretti Luigi, caporale nel 5° reggimento artiglieria in Bologna, id. Vittorio Emanuele (10°),

Spinelli Gustavo, soldato nella 9ª compagnia di sanità militare, domiciliato a Bologna, id. Saluzzo (12°);

I sottoindicati **ufficiali** che cessarono dal servizio della milizia mobile per ragione di età sono inscritti in seguito a loro domanda col medesimo grado nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Arma di fanteria.

Capitani.

Eula Pietro — Chiesa cav. Giuseppe (bersaglieri) — Silvestri Leopoldo — Dalzini Agostino — Lentini Felice — Lucco cavaliere Giuseppe — De Ruggero Girolamo — Speciale Giovanni — Di Pietro Marco.

Tenenti.

Clerico Giovanni — Codazzi Luigi — Vittone Pietro — Storai Luigi — Burlando Luigi — Morello Giuseppe — Campana Amedeo — Fasulo Giuseppe — Gallotta Giovanni — Pasculli Giovanni — Sacco Domenico — Corrias Francesco — Forno Giuseppe (bersaglieri) — Barbini Giuseppe — Altieri Antonio — Canepa Federico — Laviosa Eugenio.

Sottotenenti.

Rinaudo Giuseppe — Biagini Alessandro — Arcieri Carmine.

Arma del genio.

Capitani.

Ricca Michelangelo — Bronzini Stanislao — Castelli Alessandro — Costanza-Filidor Pietro.

Tenenti.

Granata Vincenzo — Martello Gaspare — Vaglio Antonio — Brunetti Giuseppe — Casini Egisto (treno).

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma dei Reali carabinieri:

Baroni Agostino, domiciliato a Ponteranica (Bergamo);
Marchesi Gio. Battista, id. Pieve di Cadore (Belluno);
Colombini Angelo, id. Firenze.
Paladini Francesco, id. Forio d'Ischia (Napoli);
Cavicchi Ottavio, id. Colonna (Roma);
Colombo Giacomo, id. Merate (Lecco);

Giangrandi Pompeo, tenente (già nel 4° bersaglieri), in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio a Genova, richiamato in servizio effettivo e destinato al 4° reggimento bersaglieri;

Dubois Maria, capitano (già nel 39° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Armissoglio Paolo, capitano (già nel distretto militare di Girgenti), in aspettativa per motivi di famiglia a Lanzo Torinese, id. id. id.;

Morano Francesco, tenente 3ª compagnia operai d'artiglieria, comandato IV ufficio del Comitato d'artiglieria e genio, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che può spettargli a termini di legge, a datare dal 16 novembre 1882;

Paoletti Giuseppe, tenente d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia (Venezia), dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, e contemporaneamente inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile, ed assegnato al 1° reggimento artiglieria;

Carini Gaetano, sottotenente di complemento nel 43° reggimento fanteria, trasferto sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, ed assegnato al 12° artiglieria;

Paracca Giovanni, capitano di fanteria (già 6° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Chieri (Torino), richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 6° fanteria;

Sgrò Giuseppe, capitano nel 2° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio;

Colombo Emanuele, capitano nel 67° reggimento fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego;

Lo Vecchio Francesco, tenente, già nel 2° granatieri, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (2° reggimento granatieri);

Tersoglio Giusto, capitano contabile Direzione sanità militare della divisione di Messina, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1882;

Tanzi Attilio, id. 22° fanteria, id. id.;

De Roberto Luigi, tenente contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Wild Enrico, tenente contabile distretto Parma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Clementi Eugenio, tenente commissario, addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso capitano commissario;

Asinari di San Marzano conte Brittannio, tenente colonnello 7° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bianchetti cav. Francesco, maggiore 2° genio, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al Comando della fortezza di Civitavecchia;

Melodia cav. Nicola, tenente colonnello nella milizia territoriale distretto militare di Bari, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Verrone Luigi, capitano id. id. Campagna, id. id.;

Lombardini Filippo, capitano id. id. Roma, id. id.;

Salomone Andrea, tenente id. id. Siracusa, id. id.;

Caserta Giovanni, id. id. id. id., id. id.;

Ghiselli Riccardo, id. id. id. Arezzo, id. id.;

Gherardi Antonio, sottotenente id. id. Lucca, id. id.;

Mazzoli Antonio, id. id. id. Cremona, id. id.;

Masselli Ugo, id. id. id. Siena, id. id.;

Gasparri Alessandro, id. id. id. Firenze, id. id.;

Bozzolini Vittorio, sottotenente id. id. Firenze, rimosso dal grado;

Elia cav. Giovanni, colonnello medico nel corpo sanitario militare, membro del Comitato di sanità militare, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° novembre 1882;

Nicoletti Vincenzo, capitano medico, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio con anzianità 27 gennaio 1879, a datare dal 1° novembre 1882, e destinato al 78° reggimento fanteria;

Forti Giuseppe, id. id., id. con anzianità 14 febbraio 1879, id. id., e destinato al 54° reggimento fanteria;

Frittelli Giulio, sottotenente medico, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cantù Francesco, sottotenente medico nel 63° regg. fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità di Piacenza);

Mazza cav. Francesco, maggiore nell'arma d'artiglieria, trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore;

I sottoindicati **maggiori** nel corpo di stato maggiore sono promossi **tenenti colonnelli** nel corpo stesso:

Valles cav. Tommaso — Allodi cav. Aldobrandino — Pistoia cav. Francesco — Boselli nob. Antonio — Peregrini cav. Enrico — Marras cav. Vincenzo — Riva Palazzi cav. Giovanni — Ponza di San Martino cav. Coriolano — Leitenitz cavaliere Alfredo — Cerruti cav. Alberto — Mazza cav. Francesco — Sanguinetti cav. Ippolito — Perrucchetti cav. Giuseppe — Biso cav. Ferdinando;

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Delogu cav. Gavino, 21° fanteria, destinato al 21° fanteria;
Massa cav. Alessandro, 7° bersaglieri, id. al 7° bersaglieri;
Trona di Clarafond cav. Gaetano, 39° fanteria, id. al 1° fanteria;
Franzero cav. Raimondo, 33° id., id. al 33° id.;
Mina cav. Augusto, 55° id., id. al 55° id.;
Marietti cav. Ignazio, 46° id., id. al 46° id.;
Santi cav. Gio. Battista, 34° id., id. al 34° id.;
Lamberti Bocconi cav. Pietro, 1° bersaglieri, id. al 1° bersaglieri;
Ritzu cav. Francesco, 49° fanteria, id. al 51° fanteria;
De Charbonneau cav. Camillo, 6° reggimento alpino, id. al 6° reggimento alpino (battaglione Val d'Aosta);
Re cav. Leone, 1° fanteria, id. al 74° fanteria;
Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Enrico, 75° id., id. al 15° id.;
Sivelli cav. Eugenio, 62° id., id. al 16° id.;
Bruschi cav. Emilio, 71° id., id. al 45° id.;
Taddei cav. Carlo, 7° id., id. al 17° id.;
Sassi cav. Bartolomeo, 9° bersaglieri, id. al 5° bersaglieri;
Del Giudice cav. Michele, 6° id., id. al 9° id.;
Giardini cav. Enrico, Scuola militare, id. alla Scuola militare;
Sitzia cav. Giovanni, 10° bersaglieri, id. al 78° fanteria;

I sottodescritti **capitani** sono promossi **maggiori:**

Trenta cav. Giuseppe, 9° bersaglieri, destinato al 6° bersaglieri (relatore);
Innocenti De Castineano Alcide, 1° granatieri, id. al 71° fanteria (1° battaglione);
Bellardini cav. Pericle, 75° fanteria, id. al 76° id. (1° id.);
Galli Della Loggia Faraone, 2° bersaglieri, id. al 10° bersaglieri (2° battaglione);
Stevani cav. Francesco, 7° id., id. al 9° id. (2° id.);
Predonzan Ildebrando, 25° fanteria, id. al 26° fanteria (1° id.);
Rebolia Giuseppe, 38° id., id. al 49° id. (relatore);
Maculani cav. Francesco, 43° id., id. al 44° id. (1° batt.);
Locatelli Francesco, 36° id., id. al 62° id. (1° id.);
Chiais cav. Giusto, 75° id., id. al 33° id. (1° id.);
Lodi cav. Pietro, 58° id., id. al 63° id. (relatore);
Durando cav. Gio. Battista, 2° id., id. al 59° id. (1° batt.);
Staverengo cav. Luigi, 67° id., id. al 5° id. (2° id.);
Curato cav. Giuseppe, 26° id., id. al 70° id. (1° id.);
Galetto cav. Luigi, 27° id., id. al 75° id. (1° id.);
Fronteddu cav. Pietro, 7° id., id. al 6° id. (2° id.);
Carossini cav. Costantino, 72° id., id. al 71° id. (relatore);
Maurienne cav. Benedetto, 40° id., id. al 10° id. (id.);
Levi cav. Giulio, 13° id., id. al 36° id. (1° battaglione);
Nicolini cav. Giuseppe, 5° bersaglieri, id. al 22° id. (2° id.);
Ferrua Giuseppe, 54° fanteria, id. al 7° id. (2° id.);
Dupont cav. Felice, 10° bersaglieri, id. al 18° id. (1° id.);

Pertossi cav. Carlo, 56° fanteria, id. al 1° id. (2° id.);
Viale Giuseppe, A. C. S. M. (divisione Torino, 1ª), id. al 43° id. (1ª id.);
Giovo Giuseppe, 18° fanteria, id. al 40° id. (relatore);
Platone Giovanni, 53° id., il al 13° id. (id.);
Borelli Santino, 3° id., id. al 29° id. (1° batt.);
Cerri cav. Andrea, 2° battaglione di istruzione, id. al 78° id. (1° id.);

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani:**

Rolando Emanuele, 42° fanteria, destinato al 41° fanteria;
Manara Agostino, 28° id., id. al 28° id.;
Comessati Vincenzo, 49° id., id. al 73° id.;
Ravera Giulio, 2° regg. alpino, id. 2° reggimento alpino (13ª compagnia);
Gatti Evasio, 56° fanteria, id. 56° fanteria;
Brocchieri Carlo, 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Boccacci Leopoldo, 32° fanteria, id. 32° fanteria;
Perria Giovanni, 23° id., id. 26° id.;
Sucato Vincenzo, distretto Caltanissetta, id. 36° id.;
Alasia Giorgio, 5° fanteria, id. 5° id.;
Rattazzi Nicolò, 64° id., id. 64° id.;
Cragnolini Antonio, 54° id., id. 54° id.;
Manna Pietro, 3° battaglione istruzione, id. 17° id.;
Vallo Giuseppe, 25° fanteria, id. 25° id.;
Bonino Felice, 65° id., id. 7° id.;
Hôtè Cesare, 53° id., id. 53° id.;
De Robert Ernesto, 1° battaglione istruzione, id. 13° id.;
Parolini Vincenzo, 72° fanteria, id. 72° id.;
Frère-Jean-Jolibois Emilio, 25° id., id. 25° id.;
Bouchardy Achille, collegio Firenze, id. 2° id.;
Audisio Giuseppe, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Quigini-Puliga Enrico, 27° fanteria, id. 27° fanteria;
Bastreri Luigi, 1° regg. alpino, id. 1° regg. alpino (5ª compagnia);
Gigolotti Augusto, 39° fanteria, id. 39° id.;
Ivaldi Tommaso, 63° fanteria, destinato al 63° regg. fanteria;
Calleri-Gamondi Gaetano, 59° id., id. al 48° id. id.;
Stern Ferdinando, Tribunale Cagliari, id. Tribunale di Cagliari;
Depetro Annibale, 43° fanteria, id. al 43° regg. fanteria;
Odella Pietro, 18° id., id. al 18° id.;
Aprile Alessandro, 50° id., id. all'11° id.;
Tamaio Ernesto, 1° id., id. al 1° id.;
Valente Vincenzo, 78° id., id. al 78° id.;
Barbarich Giovanni, 23° id., id. al 26° id.;
Bechelli Ugo, 37° id., id. al 38° id.;
Sandri Agostino, 55° id., id. al 55° id.;
Tavazza Ernesto, 55° id. (comandato divisione Brescia 4ª), id. al 57° id.;
Fera Antonio, 56° fanteria, id. al 56° id.;
Garaguso Cristiano, 16° id., id. al 76° id.;
Giudice Angelo, 64° id., id. al 25° id.;
De Fanti di S. Oberto Giuseppe, 32° id., id. al 31° id.;
Andreatini Alberto, Collegio Firenze, id. al 4° id;
Luciano Ettore Pietro, 1° bersaglieri, id. 2° regg. bersaglieri;
Romero Luigi, 2° id. (comandato divisione Torino 1ª), id. al 5° id.;
Begey Corrado, 45° id., id. al 21° id.;
Radicchi Eugenio, 9° id., id. al 9° id.;
Pagliaretti Annibale, 39° id., id. al 10° id.;
Tanturri Gennaro, 54° id., id. al 54° id.;
Oro Antonino, 40° id. (comandato Ministero Guerra), applicato al corpo di stato maggiore, continuando comandato come sopra;
Nardi Giovanni, Tribunale Catanzaro, destinato al Tribunale Catanzaro;
Cattaneo Rocco, 75° fanteria, id. 75° regg. fanteria;
De Quesada di San Saturnino Raimondo, 10° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Canaperia Pietro, 44° fanteria, id. 21° fanteria;
Ravizza Carlo, 20° id., id. 20° id.;
Avogadro di Vigliano Edoardo, 15° id., id. 75° id.;
Novaro Antonio, 20° id., id. 30° id.;
Ampugnani Francesco, 68° id., id. 67° id.;
Lodoli Angelo, 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Gianfelici Enrico, 1° battaglione istruzione, id. 13° fanteria;
Betti Vincenzo, 34° fanteria, id. 34° id.;
Giangrandi Pompeo, 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Musso Angelo, 37° fanteria, id. 3° fanteria;
Cava Ercole, 78° id., id. 69° id.;
Bellabarba Angelo, 50° id., id. 67° id.;
Pasini Giuseppe, 40° id., id. 40° id.;
Tombari Emilio, 39° id., id. 70° id.;
Bonardi Benedetto, 1° bersaglieri comandato divisione Bologna (9ª), id. 8° bersaglieri;
Avogadro di Vigliano Carlo, 12° fanteria, id. 75° fanteria;
Germi Girolamo, 56° id., id. 55° id.;
Ferrero Stefano, 19° id., id. 35° id.;
Marscienz Maturino, 66° id., id. 30° id.;
Fioretti Luigi, 6° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Scribani-Rossi conte Enrico, 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Bellezza Gio. Battista, 77° fanteria, id. 22° fanteria;
Boidi Gio. Francesco, 15° id., id. 36° id.;
Vandiol Eugenio, 26° id., id. 26° id.;
Astori Armando, distretto Ferrara, id. 71° id.;
De Bonis Francesco, 1° fanteria, id. 2° id.;
De Fonseca Gennaro, 50° id. (comandato Istituto geografico militare), id. 74° id.;
Sala Giuseppe, 22° fanteria, id. 58° id.;
Rovere Carlo, Scuola militare, id. 22° id.;
Bussolino Giovanni, 10° fanteria, id. 40° id.;
Bertoli Giacomo, Scuola militare, id. 69° id.;
Fazio Giacomo, 2° bersaglieri, id. 7° regg. bersaglieri;
Torres Francesco, 66° fanteria (comandato Istituto geografico militare), id. 36° fanteria;
Mantovani Delfino, 51° id., id. 17° id.;
Arimondi Francesco, 19° id. (comandato Istituto geografico militare), id. 75° id.;
Pollone Francesco, Scuola militare, id. 58° id.;
Libera Cesare, id., id. 35° id.;
Zuccotti Pietro, id., id. 75° id.;
Filosa Francesco, id., id. 33° id.;
Persico Giovanni, 5° bersaglieri, id. 26° id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà

dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di clinica medica generale nella Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di clinica medica generale presso la R. Università di Torino colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero non più tardi del 9 febbraio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 6 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Fisiologia *nella Regia Università di Catania.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Fisiologia* presso la Regia Università di Catania, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno dieci marzo p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 4 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *République Française* annunzia, in modo positivo, che la questione del controllo in Egitto è formalmente aperta tra l'Inghilterra e la Francia. Secondo il diario francese, il governo britannico, dopo qualche esitanza, ha proposto di introdurre nel controllo una modificazione importante. Non ha proposto di abolirlo a dirittura, ma di mutarne il titolo e di farne un controllo puramente inglese.

Questa proposta è vivamente combattuta dal giornale in parola. Poco importa alla *République* che il titolo del controllo sia modificato e che l'organizzazione stessa ne sia, fino ad un certo punto, mutata, ma essa considera come un fatto grave che l'Inghilterra non aspiri ad altro che all'esclusione della Francia. "Si avrà un bel cercare, prosegue la *République*, un significato diverso nella proposta dell'Inghilterra, ma non lo si troverà. E noi da parte nostra non possiamo astenerci dal dichiarare quanto ci sembri sorprendente che lord Granville abbia potuto supporre un solo istante, diciamo un solo istante, che di siffatte proposte abbiano la probabilità di essere accettate a Parigi."

La *République* sostiene che la Francia non potrebbe intavolare dei negoziati sopra una base consimile e presegue:

" Se il governo inglese, stimando che il controllo, nella sua antica forma non corrisponda più ai bisogni di una nuova situazione, avesse proposto di sostituirvi una combinazione qualunque che tutelasse i diritti della Francia come quelli dell'Inghilterra, la discussione sarebbe stata possibile. Ora noi dichiariamo, con profondo rammarico, che la discussione non è più possibile, nelle condizioni in cui fu impegnata, a meno che il governo britannico non modifichi interamente il punto di vista in cui si è posto. Se questo punto di vista viene mantenuto, è affatto superfluo di prolungare dei negoziati sterili in cui la nostra dignità ed i nostri interessi non hanno nulla da guadagnare e forse molto da perdere. "

" Incominciati sotto questi auspicii, osserva l'*Indépendance Belge*, è da temersi che i negoziati non servano ad altro che a mettere in maggior luce il disaccordo profondo fra i due governi sulla base stessa dell'accordo da stabilirsi. Le proposte inglesi non sembra, del resto, che possano essere accettate tali e quali neanche dalle altre potenze. Queste ultime non avranno forse nulla da opporre all'istituzione di un controllo puramente inglese, ma ciò sarà verosimilmente alla condizione che questo controllo sia sottoposto ad una sorveglianza europea. "

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve, da persona bene informata a Londra, la seguente corrispondenza:

" Si attribuisce al gabinetto britannico il piano, molto ingegnoso, di rivendere, al prezzo d'acquisto, al kedivé d'Egitto le azioni del canale di Suez che sono state comperate dal governo di Beaconsfield.

" Questo acquisto è stato sempre biasimato dal signor Gladstone e dal partito liberale, il quale sostiene che la guerra recente ha provato che l'Inghilterra deve tutelare i suoi interessi sul canale, non come azionista, ma come grande potenza che sa far valere i suoi diritti con le armi alla mano quando ce ne sia il bisogno.

" Si propone adunque di rivendere le azioni al kedivé. Ma siccome esse non danno ancora dividendi (i *coupons* essendone stati staccati), non se ne domanderebbe il pagamento che fra dodici anni, quando cioè il kedivé potrà venderle alla Borsa. Durante questi dodici anni il kedivé pagherebbe soltanto gli interessi in ragione del valore delle azioni all'epoca in cui l'Inghilterra le ha acquistate, e questi interessi rimborserebbero quasi interamente le spese di guerra. In questo modo, il kedivé farebbe un buon affare, il Tesoro inglese sarebbe esonerato da una spesa che è stata molto impopolare nel paese, e l'Inghilterra non comprometterebbe più la sua posizione di grande potenza abbandonandosi a speculazioni di Borsa.

" Un altro progetto che è accarezzato da sir C. Dilke e da altri membri del governo, è quello della costruzione di una strada ferrata tra Souahin, pel mar Rosso e Berber, sul Nilo. Presentemente il solo mezzo di comunicazione fra questi due punti è una strada da carovane; ma siccome questa strada ha 300 miglia inglesi di lunghezza, occorrono tre settimane per attraversarla, ed è appunto per questa strada che passano le truppe che vanno dal basso Egitto al Sudan.

" È adunque evidente, ora che vi è una formidabile ribellione al Sudan, che la strada di ferro progettata, la quale ridurrebbe il viaggio dal Cairo al Sudan da un mese ad una diecina di giorni al più, avrebbe la massima importanza per il mantenimento dell'ordine in Egitto. Ed avrebbe, in pari tempo, una grande importanza commerciale, perocchè aprirebbe degli sbocchi ai prodotti della ricca contrada tra Berber e la Victoria Nyanza, contrada abitata da una popolazione laboriosa, pacifica, e che professa, al pari degli egiziani della pianura, la religione mussulmana. "

Nella seduta del 6 novembre della Camera dei comuni di Inghilterra, il signor Stafford Northcote ha annunziato che tra breve richiamerà l'attenzione della Camera sull'impiego delle forze inglesi in Egitto, e che domanderà, relativamente alle spese cagionate dalla spedizione, delle notizie più complete di quelle che furono date finora. Il signor Northcote annunziò pure che domanderà nella prossima seduta, se il signor Gladstone può fissare un giorno per la relativa discussione.

Il signor Childers, ministro della guerra, rispondendo al rignor J. O'Kelly, disse che dei rapporti ebbero luogo, a suo tempo, tra il generale Wolseley e Baker pascià, ma che la nomina di quest'ultimo al posto di generalissimo dell'esercito egiziano non fu consigliata da Wolseley al kedivé.

Il signor Gladstone, rispondendo al signor Bourke, disse non essere esatto che Araby fosse stato invitato a sottomettersi alla clemenza dell'Inghilterra. Araby si è arreso senza condizioni, e le sue truppe furono trattate da belligeranti finchè hanno durato le operazioni di guerra. Ma dopo debellata la insurrezione, il kedivé è rientrato in possesso dei suoi diritti. Ora gli inglesi non essendo andati in Egitto per far la conquista del paese, è evidente che le leggi locali sono applicabili ai prigionieri.

Il signor C. Dilke, rispondendo al signor Bourke, disse che il governo egiziano è responsabile dell'atto d'accusa steso contro Araby.

Scrivono per telegrafo dal Cairo, in data 6 novembre, che le differenze sorte tra il governo egiziano e l'Amministrazione del Demanio sono definitivamente appianate.

Il desiderio del governo di non fare delle anticipazioni a quell'Amministrazione era basato sul fatto che essa disponeva, in raccolti disponibili, di un attivo considerevole, sul quale poteva ottenere un'anticipazione sufficiente per pagare interamente il *coupon* di dicembre, anche nel caso che avesse desiderato di differire la vendita di questi raccolti.

L'Amministrazione del Demanio ha informato il ministro delle finanze che essa ha preso le disposizioni per il pagamento del *coupon*.

Il ministro degli esteri della Monarhia austro-ungarica, essendo stato interpellato nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, a proposito delle strade ferrate d'Oriente, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

" Il trattato di Berlino aveva affidato a quattro Stati la sistemazione della questione delle strade ferrate. La conferenza *a quattro* si è riunita nel 1881. Dopo lunghe discussioni, la Porta ottomana ha condisceso alla costruzione di una linea nella direzione di Costantinopoli, ma ha rifiutato

l'allacciamento colle strade ferrate della Serbia per Mitrovizza-Salonicco.

" Dopo d'allora degli altri negoziati ebbero luogo, e con successo, giacchè la Turchia ha accettata la linea che respingeva da prima. La Conferenza *a quattro* si è riunita parecchie volte nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno corrente, ed ha elaborato un progetto che la Porta accetta, facendo soltanto delle riserve sul paragrafo terzo di questo progetto.

" Il primo paragrafo dice che la Società delle strade ferrate si obbliga di sottoporsi a tutti i punti della convenzione; il secondo, che contemporaneamente alla linea di Mitrovizza-Salonicco, si costruirebbe la linea di Jamboli; ed il terzo, che Vrania non sarebbe più il punto di congiunzione.

" Dopo d'allora, conchiuse il ministro, dei disordini sono scoppiati in Egitto, ed i negoziati rimasero interrotti, ma essi verranno riaperti fra breve e condurranno certamente ad un pieno accordo, tanto più che i desiderii della Porta ottomana possono essere appagati. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 7. — In 33 Stati le elezioni dei membri del Congresso, degli alti funzionari del governo federale e dei membri delle Legislature locali diedero risultati favorevoli ai democratici.

Manilla, 7. — È scoppiato un nuovo uragano.

Costantinopoli, 8. — La Porta fece al marchese di Noailles nuove osservazioni riguardo agli affari di Tunisi.

Londra, 8. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Porta vorrebbe riunire una Conferenza europea per definire la questione tunisina.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Rovigo, 8. — Il Po ed il canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 0 13 sotto guardia; il canal Bianco è a 3 12 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 40 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 13; quella dell'inferiore è a 2 24. Il dislivello delle acque è di 2 09.

Folta nebbia.

Venezia, 8. — Stamane giunse con un piroscafo del Lloyd austro-ungarico S. A. I. l'arciduca Alberto d'Austria, il quale ripartì subito per Ala e Trento.

Milano, 8. — Le LL. AA. II i granduchi di Russia Sergio e Paolo sono partiti stamane pel Gottardo.

S. A. I. il granduca Costantino partirà domani.

Vienna, 8. — È formalmente smentita la notizia della *Neue Freie Presse*, seconda la quale l'imperatore avrebbe rinunziato al suo progetto di visita in Italia, tosto dopo il suo soggiorno a Trieste, in seguito a lettera autografa con la quale il Re d'Italia avrebbe sconsigliato tale viaggio per motivi connessi coi noti avvenimenti di Trieste.

Alessandria d'Egitto, 8. — L'ispettore sanitario ottomano alla Mecca annunzia che il 29 ottobre vi furono 49 morti di cholera.

New-York, 8. — Il *New-York Times* crede che la futura Camera dei rappresentanti comprenderà 175 democratici e 150 repubblicani.

Cairo, 8. — Il telegrafo fra Kartum e Kordofan è interrotto.

Vienna, 8. — Stasera parecchie centinaia di operai calzolai e di giovinastri della plebe hanno molestato nuovamente gli abitanti dei sobborghi Josefstadt e Neubau con fischi e schiamazzi.

Le truppe accorse per disperderli furono accolte a sassate e dovettero far uso delle loro sciabole.

Vi furono parecchi feriti fra gli schiamazzatori e anche fra i soldati.

Alle ore 10 l'ordine era ristabilito.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Oggi a mezzodì inauguravasi, colla consueta solennità, nella grande aula della R. Università, il nuovo anno scolastico, alla presenza di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, del corpo insegnante e di eletto uditorio. Il Rettore della Università, comm. Occioni, esponeva, con brevi ed ornate parole il resoconto morale dell'anno decorso, proclamando il nome degli studenti che ottennero la promozione con lode; ricordava con mesti e affettuosi detti i nomi del professore Valeri e del canonico Audisio, rapiti da morte all'insegnamento universitario, e proclamava aperto il nuovo anno universitario.

Gli succedeva alla tribuna il prof. Palma, incaricato del discorso inaugurale. L'egregio professore, scelto a tema del suo dire *Il diritto costituzionale negli ultimi cento anni*, tracciate rapidamente le origini delle forme costituzionali, nel campo speculativo, colle opere specialmente del Montesquieu e del Rousseau, toccando con grande acume di analisi del carattere e dell'influenza degli scritti di quegli autori, venne esponendo il sorgere e lo svilupparsi del diritto costituzionale in Europa e in America, le sue vicende, le diverse costituzioni introdotte nel giure pubblico, l'indole di ciascuna, percorrendo tutto il periodo storico che giunge fino a'dì nostri, che veggono le forme costituzionali e rappresentative introdotte in tutta Europa, tranne la Russia. Il diritto costituzionale, disse terminando, ha innanzi a sè ancora un grande problema: trovare quelle forme che facciano il reggimento costituzionale, la rappresentanza vera non del partito della maggioranza, ma di tutti. Alla scienza la soluzione dell'arduo problema.

Questo discorso fu salutato da unanimi applausi, e con esso ebbe termine la solenne festa inaugurale.

Un'altra cometa. — Mentre la grande cometa va velocemente allontanandosi da noi, si annuncia la comparsa di un'altra, che non sarebbe se non un pezzo di questa, secondo le seguenti notizie che si trovano nei giornali d'America.

L'Istituto Smithsoniano fu informato dall'Accademia di Vienna della scoperta fatta da Schmidt, in Atene, il giorno 8 ottobre prossimo passato, di una cometa a quattro gradi sud-ovest dalla grande cometa, collo stesso movimento di ascensione.

Il signor Lewisewit, direttore dell'Osservatorio Warner, dice che la nuova cometa scoperta dal dottor Schmidt è senza dubbio un frammento della cometa grande, il che prova come questa abbia subìta una terribile crisi durante il suo viaggio. Questa è la seconda volta che si osserva il frammento di una cometa seguire come un satellite la massa da cui si è staccata. Il medesimo fenomeno successe colla cometa di Biela nel 1846.

Comunicazioni telefoniche a grandi distanze. — La *Lancashire and Cheshire Telephonic Exchange Company* (Limited) con apposita circolare ha annunziato alla sua clientela che, in seguito ad accordi presi col direttore della posta, sono stabilite regolari comunicazioni telefoniche per mezzo delle linee principali fra la sede di Manchester e le succursali di Liverpool, Blackburn, Burnley, Preston e Wigan. I prezzi fissati per queste comunicazioni sono: fra Manchester e Liverpool lire sterline 60

all'anno; fra Manchester e Blackburn lire sterline 45; fra Manchester e Burnley lire sterline 40; fra Manchester e Preston lire sterline 55; fra Manchester e Wigan lire sterline 35. Non è inutile rammentare a questo proposito che la distanza fra Liverpool e Manchester è di circa 48 chilometri.

Le coniazioni monetarie degli Stati Uniti. — Il rapporto del direttore della zecca americana dà, per l'anno fiscale che si chiuse al 30 giugno, una cifra di 89,413,447 dollari, come ammontare delle coniazioni in oro, ed una di dollari 27,772,075 come valore complessivo delle coniazioni in argento. La produzione dell'oro fu, durante l'anno 1881-1882, di 31 milioni e mezzo di dollari, e quella dell'argento di 44,700,000 dollari; cioè, si è constatato una diminuzione nell'oro di 5 milioni, ed un aumento di 2,666,666 nell'argento.

Milioni 12 di oro e 7 d'argento vennero consumati a scopi industriali. La circolazione totale, assieme unita la carta-moneta e la moneta metallica, ascendeva il 30 giugno ad 1,543,710,432 dollari, il che rappresenta un aumento sul corso dell'anno di 74 milioni e mezzo, di cui 28 e mezzo in oro. Il tesoro dello Stato teneva nella sua cassa per 319 milioni e mezzo, e nelle mani delle Banche si trovavano 203 milioni e 3 1/4, mentre il resto, vale a dire 1,020,372,577 circolava nella popolazione.

L'aumento verificatosi nella circolazione va così ripartito: tesoro dello Stato 15 milioni e mezzo, 11 milioni e mezzo alle Banche e 71 milioni all'ammontare della popolazione. Milioni 87 in oro si trovavano nelle casse dello Stato, 104 in quelle delle Banche e 310 stavano in circolazione. Di argento il tesoro non ne aveva che 33 milioni e altri 86 si ripartivano fra le Banche e la popolazione. Della totale moneta coniata 148 milioni appartenevano al tesoro, 112 alle Banche nazionali e 441 si trovavano nella circolazione generale.

Decessi. — Il *Roma* del 9 annunzia la morte del commendatore Achille Catalano, architetto di molto merito, che era professore di ornato superiore nel R. Istituto di belle arti di Napoli.

— Il *Risorgimento* di Torino annunzia che in Murello il 5 corrente, in età di anni 64, moriva il comm. avv. Claudio Calandra, che fu deputato di Savigliano per tre Legislature, membro del Consiglio provinciale di Cuneo e del Consiglio comunale di Torino, e che in questi ultimi anni fece parte della Direzione del museo civico, cui apportò lustro e decoro, e che venne chiamato a dirigere la Società dell'acqua potabile in Torino, per le molte cognizioni che aveva in fatto di idraulica, di geologia e di idrografia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il conte Lucio, romanzo di G. Marcotti (Milano, Treves, 1882).
Il signor Io, racconto di La Farina (Torino, Roux e Favale, 1882).
Fra le corde d'un contrabasso, racconto di Salvatore Farina (Milano, A. Brigola, 1882).
Un consulto medico, di G. Faldella (Torino, Roux e Favale, 1882).
Fra i monti, di G. Bianchi (Milano, Dumolard, 1882).

III.

Dal romanzo come lo intuisce e l'eseguisce il Marcotti, romanzo che produce una specie di ubriacatura per centellinati bicchierini di rhum Giamaica, al racconto semplice e placidamente moralizzatore come lo intende Salvatore Farina, racconto che ti procura la sensazione d'un bagno di latte tiepido, corre naturalmente una distanza notevole.

Dovendo parlare di un nuovo racconto del Farina, tu imbatti in un genio sereno e amico, in una fantasia che si compiace dei placidi ambienti, in un cuore che batte per gli affetti più igienici, in un pennello che ritrae le scene più care della vita di famiglia, in una penna messa a servizio dei più santi entusiasmi, dei più puri sentimenti, delle più feconde espansioni onde si abbella la vita. Leggendo tutti que' suoi racconti, passando dal *Fante di picche* al *Marito di Laurina*, non t'avviene mai di scorgere le pretensioni d'un talento che vorrebbe vastissimi spazi al giro delle sue ali, che vorrebbe toccar molte corde e sprigionar molti suoni, che vorrebbe discendere a tutte le profondità e montar su tutte le cime. No, il Farina conosce se stesso, sa fin dove può arrivare, sa con quali argomenti può tentare il successo, sa con quali personaggi e situazioni può riuscire a scrivere un buon racconto e, quel che importa, farlo leggere e amare. Nè il Farina s'impunta nella tesi; se pure non vuolsi chiamar tesi, quella premura che lo soccorre continuamente, di innamorarci della gentile poesia del focolare.

Esaminando tutti gli scritti del Farina, sempre avrai testimonianza dell'ambiente non largo, ma salubre in cui s'aggira la fantasia e il gusto dell'autore. Ambiente non largo, abbiamo detto, ma quando si crede alla virtù, all'abnegazione, alla religione dell'amicizia, allo spirito di sacrifizio; quando non si piglia a gabbo l'amore, non si mette alla berlina il matrimonio, non si tendono lacciuoli all'innocenza delle fanciulle, non si attacca Dio, non si scherza coi più dolci e in un potenti sentimenti dell'animo umano, non si deridono i fondamenti e gli ordinamenti del civile consorzio, non si porta il cinismo e la satira su tutto e su tutti, allora si comprende il perchè al Farina torni utile circoscrivere il campo delle sue inspirazioni e delle osservazioni sue.

E, d'altronde, la forza e il fascino che acquista ed esercita il Farina derivano appunto da questa, che sembra, e non è, povertà d'inventiva e angustia di spazio luminoso; imperocchè, brillando ben lineato e immutabile in lui il concetto del dovere dello scrittore, vigoreggiando quel criterio sul valore e sugli obblighi morali dell'arte onde è penetrato tutto il suo pensiero, non abbiamo esagerazione di sentimenti, frascame rettorico, sussulti tormentosi, trabalzi bruschi, prodotti delle così dette esuberanze patologiche della civiltà, dipinture o tentativi di descrizioni del nudo e del nulla nauseanti; nè l'effetto è conseguito con mezzi mancanti di invenzione e di convenienza; nè i caratteri difettano di verità, di logica, di simpatia; nè si fa desiderare l'armonia delle parti, quel senso squisito della misura, che è pur sempre uno degli scogli in cui inciampano la più parte de' giovani scrittori nostri.

Intelligenza fatta di cuore e nutrita di entusiasmo per ciò che è bello, nobile, generoso, rispondente all'interesse sociale ed umano, il Farina sa essere scrittore e non prestigiatore, conosce l'arte e non la fantasmagoria, è famigliare colla semplicità e non con quella sublimità che a stento cela il barocco, vi dà la forza e non lo sforzo, l'azione non complicata e non vasta, ma corretta e piana e ricca d'un simpatico interesse, la passione non bollente, non prorompente nella colpa e nel delitto, ma quasi disciplinata in quella guisa che

voleva il filosofo di Stagira, affinchè l'uomo ottenesse la felicità sulla terra.

Al Farina, costituito oramai in solida e meritata rinomanza, non può spiacere si dica che a torto da taluni si vorrebbe paragonarlo al Dickens. Nè darebbe giudizio meno risibile chi, leggendo l'*Oro nascosto* del Farina, che l'intitola: " Scene della vita borghese " argomentasse di poter stabilire molti punti di contatto fra il nostro autore e chi scrisse il *Lis dans la vallée*, la *Seraphita*, il *Louis Lambert*, l'*Eugénie Grandet*, il *Médecin de campagne*. Si lasci al Dickens la potente nazionalità e genialità arguta, il filosofico riso profondo, la scienza ed esperienza degli effetti del mondo, del cuore umano, delle sofferenze popolari, dei vizi del suo paese natale. Si lasci al Balzac la descrizione viva e vera della vita borghese, il merito d' un' osservazione cittadinesca, fiamminga, particolareggiata, mirabilmente minuziosa, piacente anche quando è eccessiva, piccante anche laddove fan capolino il misticismo e la metafisica.

Il Farina non perde nulla, eliminando anche questi arditi e lusinghieri paragoni. Il Farina emerge sempre tra la folla degli scrittori nostri, anche ammesso che in lui manchino e larghezza di disegno, e precisione rigorosa di contorni, e gagliardia di concetti e d'intendimenti, e originalità e varietà d'intrecci, di tipi, di situazioni, di caratteri, di paesaggio, e maestria sovrana d'artifizi, e *humour* tenacemente caustico.

Certo la lettura e lo spirito del romanzo inglese esercitarono non poca influenza sullo scrittore italiano; nè intenderebbe il Farina e l'indole sua artistica e le ragioni della sua creazione letteraria, chi ignorasse le attrattive di quel racconto inglese che trova lettori in tutte le classi e in tutte le età, che s'aggira in un'atmosfera di oneste compiacenze e di igieniche curiosità, che esercita la sua bella e buona influenza sul carattere e sulla moralità nazionale, che contribuisce la sua parte all'incivilimento d'un popolo.

Il Farina non si scosta mai da questo caro ideale del racconto; egli non dimentica mai di mettere la foglia di fico alle sue statue; egli non crede mai d'avere il diritto di scrivere in un libro ciò che non direbbe innanzi a fancinlle o semplicemente anche innanzi a donne oneste. Sempre casto e misurato, sempre consapevole della sua missione educatrice, sempre inteso a commuovere e dilettare senza pregiudizio della morale, sempre interessato a mantener bello e lieto d'incensi, sur un piedistallo solido, l'idolo suo, la donna, sempre intento a porre per concetto morale, per ordine d'ogni suo lavoro, la famiglia, e a dimostrare come cotesta istituzione grandeggi su tutte le altre, e il sentimento di essa sopravanzi ogni altro sentimento umano, il Farina non si preoccupa di chi potrà rimproverargli una tediosa e giulebbosa uniformità, troppo azzurro e poca verità conforme ai canoni del *verista*, una dimenticanza del multiforme aspetto della società per non dare che quadretti di felicità domestica, per non farsi accogliere con festa che là dove fra bimbi ricciuti e mammine orgogliose e babbi virilmente affettuosi e nonni blandamente austeri, prospera la santa poesia della famiglia.

Fuor di dubbio, il Farina si trova come spostato in mezzo ai clamorosi successi che lo Zola e discepoli ottengono col romanzo agitatore sistematico del fango dell'umanità, col romanzo naturalistico, col romanzo letto di soppiatto dalla fanciulla e dalla dama, col romanzo destinato a stuzzicare i nervi dei libertini che spuntano e dei libertini che tramontano. Ma pure, della tenacia sana del nostro autore in un assunto che pare umile, in un racconto che si direbbe anticaglia, in un *genere* che potrebbe accennare a regresso per certi rivoluzionari dell'arte, vuolsi tener conto grandissimo. Quando noi vediamo il romanzo, che vuol essere uno studio di fisiologia normale occuparsi esclusivamente delle funzioni sessuali, degli amori turbinosi, delle passioni men belle, degli appetiti men sani; quando noi vediamo il romanziere, che avrebbe ad essere artista, dopo tutto, che fruga nella più brutta realtà delle cose, che rimesta nell'orrido d'una patologia spirituale, che fa il possibile per segregare dal romanzo tutta una classe di persone, anzi la più graziosa, la più interessante, la più bella, la meglio disposta alle emozioni e alle avidità della lettura delle cose amene, ben venga il novelliere come Salvatore Farina, anche se agli uomini che egli descrive presta troppo della sua bontà, del suo galantomismo, del suo ottimismo sereno; anche se alle donne — fidanzate, spose o madri — che fan capolino ne' suoi racconti appiccica troppa ingenuità, troppa dolcezza, troppa virtù, troppa tintura di cielo.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno......	3[4 coperto	—	10,6	4,8
Domodossola	coperto	—	15,8	8,0
Milano.......	nebbioso	—	13,0	9,6
Verona.......	--	—	---	—
Venezia	nebbioso	calmo	14,5	10,4
Torino	nebbioso	—	13,9	7,2
Parma	nebbioso	—	12,7	8,0
Modena.......	nebbioso	—	15,1	10,8*
Genova.......	coperto	mosso	18,5	14,9
Pesaro.......	1[2 coperto	calmo	14,8	9,0
P. Maurizio..	nebbioso	calmo	18,2	11,1
Firenze.......	piovoso	—	17,6	11,8
Urbino.......	sereno	—	14,2	11,5
Ancona.......	1[4 coperto	calmo	13,5	5,3
Livorno	coperto	calmo	18,1	12,6
Perugia	3[4 coperto	—	15,9	8,9
Camerino	3[4 coperto	—	13,5	5,3
Portoferraio.	1[4 coperto	calmo	18,5	13,3
Aquila.......	sereno	—	13,4	4 0
Roma.......	1[5 coperto	—	16,9	8,2
Foggia.......	sereno	—	18,3	8,9
Napoli.......	sereno	calmo	18,8	13,1
Portotorres..	3[4 coperto	calmo	—	--
Potenza	3[4 coperto	—	14,8	7,0
Lecce	nebbioso	—	19,8	13,4
Cosenza	3[4 coperto	—	16,5	10,5
Cagliari	sereno	calmo	20,0	10,0
Catanzaro ...	coperto	—	18,0	13,0
Reggio Cal...	coperto	calmo	20,5	16,1
Palermo......	coperto	calmo	21,2	12,1
Caltanissetta	sereno	—	17,0	9,0
P. Empedocle	sereno	calmo	18,7	13,1
Siracusa......	coperto	calmo	18,8	12,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 novembre 1882.

In Europa pressione crescente dal nord al sud. Amburgo 749, Algeri 769.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle in Toscana, nebbie al nord, barometro disceso dovunque, 3 millimetri al nord.

Stamane cielo nebbioso sull'Italia superiore, misto altrove.

Venti debolissimi e vari.

Temperatura ancora abbastanza alta; barometro variabile da 765 a 767 mm. dal nord al sud-ovest.

Mare mosso a Genova e Palmaria.

Probabilità: venti deboli o freschi del 3° quadrante, cielo vario, con qualche pioggia al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,2	765,9	764,8	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,6	16,9	17,2	14,3
Umidità relativa....	94	70	61	82
Umidità assoluta..	7,89	10,00	8 88	9,98
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNW. 1	NNW. 0	WSW. 13	SW. 1
Stato del cielo........	2. cumuli nebb. bassa	2. cirro-cumuli	8. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 17,5 C. = 14,0 R. \| Min. = 8,2 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	87 95	—	87 95	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 12 1/2	—	90 12 1/2	—	90 15	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	88 90
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	—	—	548 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	605 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	434 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	895 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	372 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	269 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	99 97 1/2	99 97 1/2
		chèques	100 90	100 90
5 0[0	Londra	90 g.	25 19	25 19
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 26	20 26

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 12 1[2, 90 15 fine c.

Buoni del Tesoro: da mesi 3 a 6 3 0[0 - da 6 a 9 4 0[0 - da 9 a 12 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 335.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 28 ottobre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 24 novembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lugo-Lavezzola, compreso fra Lugo e Massalombarda, in provincia di Ravenna, della lunghezza di metri 6922, *escluse le espropriazioni stabili, l'armamento, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 219,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse **quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 aprile 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 2 ottobre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 novembre 1882.

6179 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI AVEZZANO

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso d'asta in data 15 ottobre 1882, fatto pubblicare in questo comune ed altre città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 19 ottobre 1882, n. 245, si è oggi tenuta l'asta pubblica per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale in questa città pel solo anno 1883.

Avendo il sig. Gaetano Ciccotti del fu Giovan Francesco offerto lire 40,060 (lire quarantamilasessanta), per persona da nominarsi, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal suddetto signor Gaetano Ciccotti.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 26 novembre 1882 si accetteranno le offerte, non minori del ventesimo, e, nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Dato ad Avezzano, li cinque novembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: TOMMASO BROGI.

6193 *Il Segretario comunale*: FILIPPO NICOLA CAROSELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Orosei.

Essendo riuscito infruttuoso l'esperimento d'incanto del 12 settembre p. p., per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Orosei, si notifica che verrà tenuto un nuovo incanto per il detto appalto, coi metodi e con le condizioni di cui al precedente avviso in data 10 agosto 1882, con espressa avvertenza che, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione anche quando siavi una sola offerta.

L'asta avrà luogo il giorno 30 novembre 1882, alle ore 11 ant., in una delle sale della Intendenza di finanza di Sassari, e sarà tenuta col metodo delle schede segrete, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e vendita dei tabacchi, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 7 rivendite, nei comuni di Dorgàli (2), Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quint. 31 e chil. 50, pel complessivo importo di lire 37,800.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 50 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1701.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 901, e perciò la rendita depurata delle spese sarebbe di lire 800, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 822 36, ammonterebbe in totale a lire 1622 36, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi da cui risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 10,000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 800, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello dell'aggiudicatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione del presente avviso d'asta, quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, addì 28 ottobre 1882.

6174 *L'Intendente*: POZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista del grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta in data 21 ottobre p. p., n. 20, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Indicazioni dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	N. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente lo appalto
Milano . .	Grano nostrale	Quintali	4500	45	100	Lotti 45 a L. 25 72.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sulle provviste provvisoriamente deliberate, scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 11 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 21 ottobre scorso.

Milano, 6 novembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: ROSSELLI.

6210

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

In coerenza di quanto veniva annunziato col manifesto d'asta, pubblicato in data 18 ottobre ultimo, in ordine all'appalto della vittitazione pei ricoverati nello stabilimento durante il biennio 1883-1884,

Si rende di pubblica ragione

Che, in conformità del verbale redatto in data 4 volgente mese, l'appalto accennato è rimasto aggiudicato al signor Michele Sinigallia di Leone, domiciliato in Napoli, col ribasso di cent. 2 sull'importo di ciascuna giornaliera razione enunciato col ripetuto manifesto d'asta, onde i prezzi restano ridotti come appresso:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado. . . . L. 1 705
Idem di 2° grado. . . . „ 1 525
Idem di 3° grado. . . . „ 0 5125
Idem per gl'incurabili. . „ 0 44

Per gl'individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie:

Per ogni giornaliera razione di 1ª dieta. . . . L. 0 265
Idem di 2ª dieta. . . . „ 0 685
Idem di 3ª dieta. . . . „ 0 995

Epperò chiunque voglia produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'aggiudicazione lo potrà, producendo al segretario generale dell'Amministrazione analoga domanda su carta da bollo, accompagnata dal deposito prescritto dal capitolato d'appalto nel tempo utile stabilito, e che scadrà alle ore 12 meridiane del 24 volgente mese.

L'accennato capitolato d'oneri e la relativa dietetica sono reperibili in ufficio, durante i fatali, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 3 pom., e nei festivi dalle 10 alle 12 meridiane.

Aversa, 5 novembre 1882.

Visto — *Il Segretario generale*: D. MORELLI.
Il Vicesegretario: V. MAGLIANO.

6164

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 26).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 17 novembre corrente anno, alle ore 2 pom., presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Bologna.	Nazionale	6000	60	100	2	L. 200	La consegna della prima rata dei quintali 6000 di frumento per il Panificio militare di Bologna, e dei quintali 2000 per quello di Modena dovrà effettuarsi nei detti Panifici entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.
Modena	Id.	2000	20	100	2	L. 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione n. 1 per il grano da introdursi nel Panificio di Bologna, e n. 2 per quello da introdursi nel Panificio di Modena, esistenti presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 7 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. ALVINO.

6197

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del terzo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 27 novembre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

Legname di abete dell'Adriatico, del Tirolo o di Trieste in bagli ed in tavole, per la complessiva somma di lire 46,011 28,

da consegnarsi in questo R. arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da una lira, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 dicembre venturo.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa, registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Venezia, li 4 novembre 1882.

6147 *Il Segretario della Direzione*: G. MIGLIACCIO.

COMUNE DI FERENTINO

Avviso di miglioria *per l'affitto sessennale* 1883-1888 *dei beni della pubblica istruzione.*

Nell'incanto oggi tenutosi alle ore 10 antimeridiane in questo ufficio comunale l'affitto pel sessennio 1883-1888 del secondo lotto dei beni della pubblica istruzione venne provvisoriamente aggiudicato al signor Cataldi Arcangelo fu Giuseppe per l'annua corrisposta di lire 1439.

Si avverte ora il pubblico che, analogamente all'avviso di secondo incanto in data 22 ottobre scorso, il termine per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, che è di lire 71 95, scade alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 corrente.

Chiunque intenda di migliorare la suddetta corrisposta di affitto è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del relativo capitolato.

Dall'Ufficio comunale di Ferentino, li 17 novembre 1882.

6196 *Il Segretario comunale*: G. MASSARINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto *in seguito ad aumento di ventesimo.*

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto della riscossione del dazio consumo governativo nel comune di Pannarano, di cui nell'avviso d'asta 14 ottobre 1882, si notifica che alle ore dodici meridiane precise del giorno ventuno (21) novembre corrente, nella solita sala di questa Intendenza, avrà luogo un secondo pubblico incanto, col sistema della candela vergine, a termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto suindicato a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I concorrenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni segnate nell'avviso d'asta sopracitato.

L'incanto sarà valido anche nel caso di una sola offerta.

Benevento, li 6 ottobre 1882.

6173 *L'Intendente*: GALLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 1900) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 14 novembre 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	9099	9252	Nel comune di Orte — Provenienza dalla Canonica Santelli in Orte — Terreno alberato vitato con casa colonica, in contrada Cajo, gravato di pascolo, confinante coi beni dei fratelli Santelli, la strada di Magnano e l'altra vicinale, in mappa sez. VII, nn. 42, 43, estimo scudi 422 71. Affittato.	4 65 50	46 55	9799 98	980 »	500 »	II e IV incanto. Veggansi avvisi 1874 e 1894.

6184 Roma, addì 4 novembre 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1882, il giorno venticinque ottobre, in Napoli,

Ad istanza della signora Giovanna Marcello, autorizzata dal marito Gaetano Formicola, unica figlia ed erede beneficiata del fu Pasquale, cessionaria degli eredi del fu Filippo Codignac, come dagli atti, titoli e giudicati, ammessi al gratuito patrocinio con deliberati del 3 luglio 1880, n. 10506, e 12 dicembre 1881, e 18359/75 del campione pel prosieguo del procedimento paterno da parte istante nella liquidazione, ed assegno nella graduatoria dei duchi di Monteleone, e Terranova Pignatelli, e seguente contributo, domiciliata per elezione nello studio dell'assegnatole avvocato officioso cav. Francesco Faicco, a piazza Salvator Rosa, n. 259.

Ed in virtù di deliberazione della 5ª sezione del suddetto Tribunale del 7 febbraio 1876 (registrata a 14 detto, n. 2318, a debito), che l'autorizza alla intima degli atti per pubblici proclami, nonchè ad istanza del di lei procuratore signor Raffaele Joima, presso lo stesso avvocato officioso cav. Faicco, domiciliato nel suindicato studio,

Io Gaetano De Laurentiis, usciere presso il Tribunale civile di Napoli, con l'ufficio nel locale dello stesso, per condizione dei pubblici proclami, sotto l'espressa ampia riserva di tutti i legittimi gravami, e degli omnimodi dritti ed azioni, ho intimato copia autenticata, registrata ed iscritta a cronologico dell'originale spedizione esecutiva della sentenza della 5ª sezione di questo Tribunale civile del 4, pubblicata a 13 elasso settembre (registrata a 20 detto, mº 3º, vol. 67, n. 11627, lire 32 40, Danese), emessa nella causa dei 5 reclami prodotti dalla istante, dalla Deputazione della Cappella del Tesoro di S. Gennaro, dai principi Strongoli, dai De Riso eredi di Nicola, eredi di Domenico ed eredi di Gaspare, e dal signor Andrea De Rosa, contro la rettifica della liquidazione ed assegno in detta graduazione, depositata dal perito signor Domenico Palma nel 22 ottobre elasso anno, con la quale sentenza il suddetto Tribunale:

1. Ammette interventore il signor Federico Giambarba, pretendente indennizzo d'interessi, e riassume le istanze delle parti defunte;

2. Ordina la spedizione delle note di collocazione agli stabilimenti d'Incurabili e Sant'Eligio;

3. Rigetta le pretese dei De Riso di cauzione su detti crediti;

4. Ordina che lo stesso perito signor Palma nell'udienza del sei novembre dia chiarimenti sull'anzidetta liquidazione ed assegni espletati;

5. Dichiara estranei a questo giudizio le liquidazioni ed i dedotti relativi alla massa di contributo;

6. Rigetta le opposizioni del De Rosa per la pretesa diminuzione del suo debito;

7. Degli eredi di Domenico De Riso, sulla impugnata attribuzione fatta alla massa Monteleone dell'intiero prezzo della spropria contro detto Domenico De Riso, e la pretesa liquidazione della quota di rivalsa verso i di loro coeredi;

8. Ordina la giustizia della qualità assunta dal Giambarba.

All'esito dei chiarimenti ordinati al perito rinvia il provvedimento su gli altri capi delle opposizioni;

10. Mette a carico dei pretendenti la spesa della spedizione ed intima delle due ultime sentenze della Cassazione del 4 aprile 1881.

Condanna Marcello, Tesoro di San Gennaro e De Riso alle spese nel pro d'Incurabili, e Sant'Eligio, meno della spedizione, ed intima di questa sentenza, che mette a carico dei prendenti, riservando quelle tra gli altri.

Ordina infine l'esecuzione, nonostante appello.

Detta sentenza quindi ho intimata ai signori: 1 a 4. Gaspare, Vincenza e Francesca De Riso fu Antonio del fu Nicola, sen., e Francesco Anglio, marito di detta Francesca, per la di costei autorizzazione maritale - 2. Luigi Anglio, padre amministratore dei minori della fu Isabella De Riso, sua moglie, altra coerede del suddetto fu Antonio fu Nicola, sen. - 3. Raffaela De Riso fu Gaspare, coniuge superstite del suddetto fu Antonio - 4. Signora Gabriella Morola coerede del fu Filippo Codignac, ed erede dei predecessi coeredi Rosa, Elisabetta, Nunzia e barone Cataldo Codignac - 5. Gaetano Gallarano, cessionario della principessa Sansevero, detta cedente - 6. Duchessa madre dell'ultimo defunto duca di Monteleone, signora Bianca Lucchesi Palli - 7. Al Monte Carafa - 8 a 10. Alle signore Francesca, Laura e Teresa Carafa - 11 e 12. Francesca Filomarino e suo marito marchese di Rignano - 13. Al Monte dei Giunti - 14 e 15. Teresa ed Ippolita Carafa Della Spina - 16. Monte Grande de' Maritaggi - 17. Monte della Virtù Gloriosa - 18. Marchese Luigi D'Andrea, coerede del fu marchese di Pescopagano Gennaro - 19 e 20. Marianna D'Andrea e suo marito Quintino Guanviani, detti D'Andrea, coeredi del padre, suddetto marchese di Pescopagano Gennaro - 23. Duchessa di Bruzzano Laura Carafa - 24. Cassa dei Depositi e Prestiti - 25. Monsignore Errico De Rossi, coerede del barone di Castelpetroso - 26. Giuseppe Garzia - 27 a 30. Marchese Vincenzo, Marcantonio e Gaetana De Riso del fu Gennaro, jun., altri coeredi del fu Domenico, coerede del fu Nicola, sen., ed Achille Daniele, per l'autorizzazione maritale di detta Gaetana, come coeredi dell'avo paterno Domenico del detto fu Nicola, sen. - 31. Ed eredi del fu Giuseppe Sorge, trovato defunto il procuratore Felice Giovine, Alfonso, Giuseppa, Salvatore, Carmine e Luisa Minieri, questa moglie di Luigi Santoro, altri coeredi del fu Giovanni Minieri, presso il procuratore Antonio Colella, onde nei rispettivi nomi e qualità, rappresentanze ereditarie e relative condizioni giuridiche essi intimati ne abbiano scienza per tutte le conseguenze di dritto.

In contempo io suddetto usciere col presente atto, per pubblici proclami, ho citato tutti i suddetti intimati a comparire innanzi la suddetta quinta sezione del Tribunale civile di Napoli, nell'udienza del sei prossimo novembre, con la continuazione nelle progressive, ove il Tribunale lo disporrà, perchè assistano ai chiarimenti ordinati, che darà il sullodato perito liquidatore signor Palma, e raccolgano i definitivi riservati provvedimenti di giustizia su tutti i residui capi delle opposizioni, e sull'indennizzo delle spese dell'intiero giudizio, che nell'interesse della massa per la creditrice istante Marcello ha anticipate e prosegue ad anticiparle il signor Nicola Faicco, procuratore dello studio del suddetto avvocato officioso cav. Faicco, oltre il compenso della difesa a questi dovuto, da liquidarsi. Con espressa dichiarazione che non comparendo si procederà in contumacia dei non comparsi. Gli ho pure dichiarato che con separati atti sono stati intimati e citati gli altri interessati, e che per la medesima creditrice istante Marcello prosegue a procedere lo stesso procuratore signor Joima, a direzione del sullodato avv. officioso cav. Faicco, nel di cui studio disopra indicato mantiene elettivo il domicilio esso procuratore Joima.

Copie quattro del presente atto da me sottoscritto sono state affisse, due di unita all'alligata sentenza, l'una alla porta d'ingresso di questo Tribunale civile, e l'altra alla porta d'ingresso della Corte di appello, e due vengono inserite, a richiesta del Pubblico Ministero, presso questo Tribunale, l'una nel Giornale ufficiale del Regno, e l'altra in quello degli annunzi giudiziari della provincia, a precisione di legge e del disposto nella succitata deliberazione del 7 febbraio 1876, registrata come sopra.

6157 GAETANO DE LAURENTIIS.

AVVISO. 6192

La Corte d'appello di Messina, sezione civile, costituita nelle persone dei signori commendatore Francesco Nobile, primo presidente, Pietro cav. Gregorace, Pietro cav. Abate, Pasquale cavaliere Gentile e Petrilli cav. Oreste consiglieri, con lo intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re signor cav. Saverio Capra,

Sull'omologazione richiesta dai signori Cesare Rijolo, Luigi Onorati e Carolina Brandi, vedova di Luigi Onorati, domiciliati in Milazzo, all'atto di adozione del dì 23 agosto ultimo, qui registrato li 24 detto, al n. 4062, col pagamento della tassa in lire 60, col quale il suddetto signor Cesare Rijolo ha dichiarato di volere adottare per figlio il nominato Luigi Onorati del fu Luigi,

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato signor cav. Gregorace;

Udito in camera di consiglio il sostituto procuratore generale signor cavaliere Capra, il quale chiese che la Corte dichiari farsi luogo all'adozione di cui trattasi, e quindi si appartò,

La Corte, esaminato l'incartamento e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'articolo 216 Codice civile, ha emesso il seguente decreto:

La Corte, uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione voluta dal signor Cesare Rijolo in favore di Luigi Onorati del fu Luigi, aggiungendo al proprio il cognome Rijolo, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendone una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta della casa della Pretura di Milazzo od altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Fatto e deliberato nella camera del consiglio, oggi 23 ottobre 1882.

Firmati: F. Nobile - P. Gregorace - P. Gentili - O. Petrilli - P. Abate.

Carmelo Formica vicecanc. agg.

Per copia conforme,

Messina, 26 ottobre 1882.

FRANCESCO SCOLLETTA vicecanc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica per tutti gli effetti di legge che il Tribunale civile di Genova ha emanata la seguente declaratoria:

Il Tribunale dichiara che la instante Luigia Giordano vedova di Agostino Pellerano, moglie in seconde nozze a Luigi Grossi, è l'unica erede del detto Agostino Pellerano fu Bartolomeo in forza del testamento 23 dicembre 1873, notaro Barbagelata, e manda in conseguenza alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del detto certificato di rendita di lire 375 annue, portante il n. 555761, intestato al detto Agostino Pellerano fu Bartolomeo, in una o più cartelle al portatore, tosto sarà svincolato in forza della sentenza resa dal Tribunale di commercio di Genova 16 dicembre 1881 dalla ipoteca a favore di Agostino Graziani fu Lorenzo.

Genova, 15 maggio 1882.

Il vicepresidente LAGORIO.

5819 G. NOVARA vicecanc.

AVVISO.

Giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, dietro l'autorizzazione avuta con decreto Ministeriale 15 ottobre 1882, Giovanni Strambio di Vincenzo, nato e domiciliato in Milano, fa noto di aver chiesta l'autorizzazione ad aggiungere al proprio il cognome *De Castillia*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno di questa pubblicazione, a norma dell'art. 122 del succitato Reale decreto.

6202 GIOVANNI STRAMBIO.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 13 dicembre 1882.

Ad istanza del signor Ciotti Antonio fu Giovanni, domiciliato in Roma, via San Giovanni in Laterano, n. 121, rappresentato dal procuratore Alessandro Sabelli, creditore istante,

In danno del signor Minelli Angelo, domiciliato in Gallicano, debitore espropriato, contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

1. Terreno vignato con cantina, di diretto dominio del principe Pallavicini, e con l'estimo a carico dell'utilista di lire 214 25.

2. Altro terreno per pascolo e seminativo, confinanti ecc.

La vendita sarà eseguita in due lotti, e l'incanto sarà aperto per il primo lotto per lire 201, ed il secondo per lire 210.

Gli aumenti delle offerte non saranno minori di lire 20.

Roma, 9 novembre 1882.

PIETRO REGGIANI

6207 usciere del Trib. civ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA di svincolo.

Marone Lidnina vedova del signor Gaieri notaio Costantino, anche quale madre e legittima amministratrice delli minori suoi figli Ida, Ernesto, Luigi, Carolina, residenti a Torino; Gaieri signor avv. Enrico, residente a Pallanza, e Gallo Pilade, quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Riccardo, rappresentante la defunta madre Gemma Gaieri fu signor notaio Costantino Gaieri, tutti quali eredi beneficiati dello stesso signor notaio, col ministero del procuratore sottoscritto hanno oggi 6 novembre presentato alla cancelleria del Tribunale di Alba domanda per ottenere autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo e successivo tramutamento delle rendite di lire venti e lire sessanta, certificati numeri 40724-40725, in nero, e 436024-436025 in rosso, in capo al signor notaio Costantino Gaieri, in altrettanta rendita al portatore a loro favore, quali eredi beneficiati del signor notaio Gaieri Costantino, residente in suo vivente a Cortemiglia.

Alba, 6 novembre 1882.

6204 RABINO avv. TROJA proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantadue, questo giorno sette novembre, in Roma,

Ad istanza del Pubblico Ministero presso il suddetto Tribunale civile, rappresentato dall'ill.mo signor procuratore del Re, cav. Francesco Hermite, domiciliato presso il suo sostituto avvocato signor Pasquale Scalfati,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Lestini Paolo di Gaspare, e Morbelli Maria di Stefano, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, la sentenza emanata dal suddetto Tribunale il giorno 7 settembre 1882, la quale in loro contumacia ordina all'ufficiale di stato civile di Roma di rettificare l'atto di nascita di Destini Italia Adele, ricevuta il 15 gennaio 1882, nel senso di far risultare essere la medesima nata da genitori ignoti, e manda all'ufficiale medesimo di imporre alla suddetta bambina Destini Italia Adele altro cognome, a forma dell'art. 58 del regolamento approvato con R. decreto 19 ottobre 1865, e ciò perchè legalmente gli intimati ne abbiano legale conoscenza a norma di legge.

6186 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.